

CLUB DI SERVIZIO

Torriero al Lions racconta la sua arte

IVREA

L'invisibile nel visibile è il titolo dell'intervento tenuto dal pittore Elio Torriero al **Lions Club** di Ivrea al quale si è recentemente unito. Torriero, classe 1945, abruzzese di origine e castellamontese di adozione, si è diplomato all'Istituto d'arte di Lanciano e al Magistero della Scuola del libro di Urbino. Nel 1964 ha ricevuto a Cosenza il premio Alighieri come miglior studente italiano in campo artistico. Conoscenze e competenze che, nel corso di oltre 30 an-

ni, ha trasmesso agli studenti del Liceo artistico di Castellamonte dove ha insegnato educazione visiva, arte del colore e disegno dal vero. L'esordio nel mondo dell'arte risale al 1970 nel clima dell'arte analitica con una collettiva del gallerista torinese Franz Paludetto. Da allora il percorso artistico di Torriero è stato una parabola ascendente che lo ha portato a esporre nel mondo. «Ero un giovane studente alle prese con una scuola a indirizzo commerciale quando, a Cinecittà, incontrai casualmente uno scenografo che si avvi-

de delle mie doti artistiche e convinse mia madre a farmi seguire la mia passione. Fu il momento che cambiò la mia vita».

I soci Lions hanno potuto sfogliare il volumetto *Bacco e i suoi trionfi*, che prende il nome dal bel dipinto su tavola realizzato dall'artista nel 1989, una raccolta di immagini di alcune tra le più significative opere di Torriero. «Per entrare nel campo dell'invisibile – ha detto – occorre far sì che la nostra mente abbracci l'ignoranza. Solo così possiamo spronarla ad essere curiosa e a sviluppare uno spiccato senso critico». Riguardo all'espressività pittorica delle sue opere, l'artista ha rivelato che «è frutto della sofferenza e del travaglio interiore. Dipingere mi inebria, guardo le mie pennellate con l'occhio dello spettatore». —